

CONVEGNO
**“IL BENESSERE DEI BOVINI DA LATTE E DA CARNE: PUNTI
CRITICI E VALUTAZIONE IN ALLEVAMENTO”**

*Venerdì 12 ottobre 2007,
Centro Pastorale Paolo VI
via Gezio Calini, 30
Brescia*

PRESENTAZIONE

Le tecniche di allevamento devono ormai considerare come irrinunciabili le condizioni che garantiscano benessere animale e centralità dell'igiene zootecnica, nonché nuovi approcci sia immunologici che farmacologici per la prevenzione e la terapia. Nel secolo appena trascorso la priorità dell'impresa zootecnica era sicuramente l'aumento delle produzioni, in una cornice di crescente ricorso ai prodotti vaccinali e alla chemiopprofilassi; una grossa spinta in tale direzione era indubbiamente fornita dal processo di crescente urbanizzazione della popolazione e di aumento dei consumi *pro capite* di carni; vi era inoltre una scarsa consapevolezza collettiva dei diritti degli animali e dei rischi correlati ai processi di intensificazione e concentrazione delle produzioni zootecniche. Tale cultura consolidata ha ceduto gradatamente il passo a visioni sicuramente più equilibrate del rapporto uomo/natura e dei diritti degli animali quali esseri senzienti. Oggi, nel secolo appena iniziato, l'enfasi è posta correttamente sulla qualità (microbiologica, nutrizionale, organolettica) dei prodotti alimentari di origine animale e si discute di come buone pratiche di igiene zootecnica e di rispetto del benessere animale possano ridurre drasticamente il fabbisogno di antibiotici. Tali argomentazioni valgono anche e soprattutto per l'allevamento dei bovini da carne e da latte.

La problematica in questione acquista un interesse notevole anche e soprattutto alla luce della revisione in corso della Politica Agricola Comune (PAC) e dell'applicazione delle indicazioni del Libro Bianco sulla Sicurezza Alimentare della UE tramite gli appositi regolamenti di settore. In questo ambito, la corresponsione

dei premi PAC potrà avvenire nel prossimo futuro solo a fronte di precisi riscontri concernenti l'ambiente, la sanità pubblica, la salute e il benessere animale, nell'ambito della cosiddetta "condizionalità" prevista dal regolamento europeo 1782/03. Per quanto concerne più direttamente la sicurezza alimentare, i rapporti su benessere e sanità animale costituiranno parte integrante del controllo delle filiere alimentari; su questa base, la commercializzazione dei prodotti potrà esserne influenzata in misura considerevole. Le problematiche di benessere animale hanno infine una diretta attinenza con le cosiddette tendenze "Market Place", ovvero con la progressiva estensione di programmi di assicurazione della qualità (QA) a livello di aziende zootecniche.

In questa cornice si può comprendere l'importanza e l'attualità del convegno odierno, previsto nell'ambito di uno specifico programma di ricerca (PRC IZSLER 2003 001) finanziato dal Ministero della Salute. Esso si prefigge di pubblicizzare i risultati più importanti di una vasta indagine di campo atta alla valutazione della condizione di benessere negli allevamenti di bovini da latte e da carne al fine di delineare soluzioni praticabili in tali settori, funzionali al raggiungimento degli scopi sopra delineati.

Massimo Amadori

CENTRO DI REFERENZA NAZIONALE PER IL BENESSERE ANIMALE,
ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E
DELL'EMILIA-ROMAGNA, BRESCIA